

La Polizia dell'Africa Italiana e la Difesa di Roma: Una Storia da Riscoprire

Data: 10 febbraio 2026 | Autore: Redazione



Il 30 settembre scorso, presso il **palazzo del Viminale** a Roma, si è tenuto un convegno dedicato a una pagina poco conosciuta della storia italiana: la partecipazione degli uomini della **Polizia dell'Africa Italiana (PAI)** alla **difesa di Roma** contro le truppe tedesche nei giorni successivi all'**armistizio dell'8 settembre 1943**. L'incontro, organizzato dall'**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI)** con il contributo di Vittorio Berti, presidente della sezione ANPI 'Maurizio Giglio' appartenente alla Polizia di Stato, e di Elisabetta Branchesi, curatrice del database sui poliziotti caduti nella Guerra di Liberazione, ha rappresentato un momento importante per riportare alla memoria collettiva vicende e uomini spesso dimenticati.

Il contesto storico e l'intervento delle istituzioni

Ad aprire i lavori è stato Adriano Lauro, direttore dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza Viminale, in rappresentanza del capo della Polizia Vittorio Pisani. Nel suo intervento, Lauro ha sottolineato il valore della memoria e la responsabilità delle istituzioni nel conservarla e trasmetterla alle nuove generazioni, soffermandosi in particolare sul sacrificio degli uomini della PAI durante la **battaglia di Roma**. Ha evidenziato come questa storia, ancora poco conosciuta, meriti di essere studiata e raccontata per restituirla alla coscienza collettiva.

La ricostruzione della battaglia

Il generale Cristiano Dechigi, dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, ha offerto una dettagliata ricostruzione della **difesa di Roma**, utilizzando fotografie, cartografie e l'analisi dei movimenti delle unità italiane e tedesche. Ha ripercorso le fasi salienti della battaglia, illustrando la disposizione dei reparti e le direttrici dell'avanzata tedesca dopo l'annuncio dell'armistizio.

Gli internati militari italiani e il contributo della PAI

Il professor Luciano Zani, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, ha affrontato la vicenda degli **internati militari italiani**, quei militari catturati dai tedeschi dopo l'8 settembre che, in gran parte, rifiutarono di continuare la guerra a fianco della Germania nazista e della Repubblica Sociale Italiana. Tra essi, numerosi furono gli appartenenti alla PAI, il cui ruolo è stato ricordato con particolare enfasi.

Iniziative per la memoria e progetti futuri

L'Ufficio Comunicazione Istituzionale - Sezione Studi Storici della Polizia di Stato, rappresentato dal commissario capo Marco Giorgiutti e dall'ispettore Fabio Ruffini, ha presentato i progetti sviluppati negli ultimi anni per preservare la memoria. Tra questi, le **Pietre d'inciampod** dedicate agli appartenenti alla Pubblica Sicurezza vittime del nazifascismo, l'implementazione del **Sacrar**ioe iniziative future rivolte al mondo della scuola, con l'obiettivo di rendere la ricerca storica uno strumento concreto di trasmissione della memoria.

È stata inoltre ricordata la pubblicazione del 2009 'La Polizia dell'Africa Italiana (1937-1945)' di Piero Crociani, promossa dall'Ufficio Storico, e i due volumi 'Fecero la scelta giusta', dedicati ai poliziotti che si opposero al nazifascismo e soccorsero gli ebrei perseguitati. Un progetto editoriale che, attraverso anni di ricerca, restituisce nomi e storie a chi scelse di resistere all'occupazione nazista e al collaborazionismo fascista.

Nel 2025, è stato ricordato il riconoscimento alla Bandiera della Polizia di Stato per i caduti della Guerra di Liberazione, nel cui ambito si inserisce anche il sacrificio degli uomini della PAI caduti nella difesa della Capitale.

Testimonianze e conclusioni

Particolarmente toccante è stata la testimonianza di Ferdinanda Mollica, nipote del tenente della PAI Antonio Mollica, caduto e decorato durante quei giorni drammatici. La sua testimonianza ha riportato la storia alla sua dimensione umana, ricordando una vicenda rimasta a lungo silenziosa anche all'interno della famiglia.

Marina Pierlorenzi, presidente del comitato provinciale ANPI di Roma, ha concluso il seminario sottolineando il valore più ampio della memoria della Resistenza e della Guerra di Liberazione. L'incontro ha offerto spunti per approfondire la storia della difesa di Roma, includendo anche quegli uomini della PAI che, tra l'8 e il 10 settembre 1943, combatterono nelle strade della Capitale, pagando con la vita una scelta giusta in un momento cruciale per la storia italiana.